

Fabrizio Zambaiti, tecnologia e istinto

Ha una predilezione per la battuta e per il suo Hoyt Aspen che ha modificato più volte. Chiede a se stesso di tirare per il piacere di farlo così come faceva da bambino. È detentore del titolo compound nudo messo in palio nel Cilento.



Zambaiti: "Quando gareggio il mio unico scopo è divertirmi sviluppando capacità personali. Io cerco di rilassarmi, di approfondire i rapporti umani, di godermi il panorama e concentrarmi solo ed esclusivamente al mio turno di tiro".

di stabilità e potenza. Attualmente sviluppa al mio allungo 62 libbre. Come aste utilizzo delle ACC 3-39 con punte da 100 grani e alette di 3 pollici".

Quale tecnica sfrutti?

"L'allenamento, l'istinto e la concentrazione! Per me esiste un solo tipo di tiro, quello che praticavo fin da bambino, solo che oggi utilizzo uno strumento tecnicamente più evoluto. Quando ho iniziato ad allenarmi col compound mi è apparso subito chiaro che utilizzando una tecnica come il falso

scopo avrei raggiunto velocemente punteggi maggiori di quelli che realizzavo, ma tra i miei obiettivi non c'era il titolo italiano. Non sono un competitivo. Sono stato contento e sorpreso di aver vinto, ma non è quello che alimenta la mia passione. Credo che la collimazione ti aiuti apparentemente in una prima fase, ma costituisca in seguito un limite difficile da superare, quasi una subdola lusinga. Il nostro tipo di tiro ha troppe variabili per essere racchiuso solo nel gesto tecnico. Inoltre l'eccessivo tecnicismo toglie molto al risvolto ludico, liberatorio, che per me rappresenta il vero interesse. Una bella freccia non è quella che raggiunge lo spot, ma quella che segue il mio sguardo, la traiettoria che ho immaginato... solo allora mi sento veramente appagato".

Quindi una ricerca lunga e faticosa.

"Lunga sicuramente, quanto alla fatica è un fatto soggettivo. Per la mia indole è più faticoso cercare un risultato che un bel tiro e la soddisfazione che ne deriva, infinitamente maggiore. Certamente il fatto di non collimare porta ad una crescita lenta, progressiva, non ci sono trucchi o scorciatoie miracolose. Ci vuole tempo, impegno, disciplina, passione e un pizzico di mistero. Una costruzione

Incontriamo un nuovo (grande) campione. Fabrizio Zambaiti è detentore del titolo italiano compound nudo. Nel Cilento ha stravinto superando anche il punteggio ottenuto nello stile libero. Quarant'anni, del capricorno, vive a Fiorano Alferio in provincia di Bergamo, felicemente sposato con Moira, tira per la 04 Cavg. La cosa veramente interessante è che pur utilizzando un compound...lo fa in modo assolutamente inusuale, senza collimare e senza perdersi in attente valutazioni della distanza. Tecnologia al servizio dell'istinto... tanto raro, quanto vincente!

Quando comincia la tua passione per il tiro con l'arco?

"Affonda le radici nella notte dei tempi. Fin da bambino amavo girare nei boschi con i

primitivi costruiti da noi... ma l'inizio vero e proprio è avvenuto nel '98. Seppi casualmente dell'esistenza della palestra di Igor Piantoni, così decisi di prendere parte ad un corso per principianti, rispolverando quella ancestrale passione".

Perché hai scelto di tirare col compound pur avendo appreso l'arte da un grande maestro del tiro tradizionale?

"Per il fascino della potenza! Sono appassionato di meccanica, ma non è stato il risvolto tecnologico ad attirarmi (o la ricerca di un risultato più immediato). È proprio la traiettoria tesa che mi attira, la maggior forza che riesce ad imprimere sul volo della freccia".

Che tipo di compound utilizzi?

"Un vecchio Hoyt, un Aspen che ho modificato da solo a più riprese, sempre alla ricerca

mi e i amici tirando a bersagli improvvisati, con archi

